

## Solidarietà e preghiera -

DOM. 24 } riflessione  
Lun 25 } in gruppo

Solidarietà significa mettersi tra i poveri e parlare a Dio, mettersi davanti a Dio e parlare ai poveri. Mettersi davanti al povero e chiedersi: "Che cosa posso fare?" La solidarietà è preghiera che si mette davanti ad un crocifisso, se si in ginocchia davanti al popolo crocifisso.

① Per un credente a cosa serve la preghiera per la solidarietà? Possiamo avere tanta generosità, ma sempre in noi abiterà il peccato: siamo uomini e donne.

Il male che combattiamo in nome della solidarietà è e nome, è struttura. Questo è il mondo, diverso da come lo vorremmo noi.

La preghiera può aiutarci ad uscire dal nostro "io", dall'"io del gruppo". I poveri non sono davanti a noi per risolvere i nostri problemi, per realizzare i nostri progetti, per metterci la coscienza a posto. Sarebbe il peccato originale della solidarietà: asserire la causa dei poveri ai nostri progetti, alla nostra realizzazione, al nostro desiderio di "far qualcosa". La preghiera ci aiuta a notare questo peccato e ad evitarlo.

② Ancora: la preghiera serve a mantenere saldi nella solidarietà, la luna di miele prima. I mezzi più che usiamo nella nostra azione sono unamamente proporzionali. La preghiera coltiva il divino secondo la sapienza del Dio dell'Esodo e delle beatitudini.

C'è anche il pericolo dell'emarginazione nella chiesa per chi imbozza la strada della solidarietà. In Italia non ci sono poveri da liberare, e ci si identifica con i processi di liberazione dei paesi poveri. Ma i cambi sono lenti, addirittura diceva sembra di andare indietro e l'entusiasmo viene meno.

I poveri riescono a convertirsi? La fede, la dignità, il senso profondo della vita, persino vivere nella gioia: questo mi mi segnano. Devono essere capaci di "ricevere" da essi.

la preghiera mi rende recettivo di questi doni che il Padre offre ai poveri.

Se il povero è più corace di noi ricchi di pronunciare il suo "grazie", la preghiera ci abitua a dire "grazie".

③ la preghiera è solidarietà in se stessa. Si prega perché "non possiamo da soli" diventando segno profetico davanti al potere. Il giorno e la preghiera sono una forma per dire "non loro fare niente".

L'efficacia di questi gesti sta nella fede. Si può provare però di "non potere" in forme di protesta rivendicativa, per ottenere qualche cosa (sciopero della Luce, cortei...). Ma più profondo è il "non potere" sperimentato nella nostra stanza, col Padre.

La preghiera di solidarietà è il Padre nostro. Con esso pregano i poveri che chiedono pane, sanno perdonare anche i nemici, chiedono di essere liberati da ogni forma di male.